

IV DOMENICA DI QUARESIMA / B

15 Marzo 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal secondo libro delle Cronache (36,14-16.19-23)

La lettura che abbiamo appena ascoltato è tratta dal secondo libro delle Cronache. Il primo e il secondo libro delle Cronache fanno parte di un'unità di cui fanno parte anche il primo e il secondo libro dei Re. Anticamente erano chiamati in un altro modo, addirittura i Paralipomenon, nella Bibbia molto più antica, adesso invece portano questo nome che viene dalla maniera con la quale San Gerolamo, traducendo il testo, chiama questi libri, ed è rimasto poi come titolo del libro stesso. E' una specie di resoconto storico breve dei fatti che riguardano Israele, che partono dalla creazione dell'uomo, cioè da Adamo, fino all'anno 500 a.C. più o meno, fino a quando i Persiani con Ciro irrompono sul panorama Medio orientale. Se voi avete letto in questi giorni i giornali, in merito a questo, siamo sempre qui a parlare delle stesse cose: 2.500 anni fa succedevano le cose che stanno succedendo adesso, con gli stessi protagonisti: Babilonesi = Iraq, Persiani = Iran, Palastina = Israele, manca il mondo Occidentale, il nostro, che non aveva ancora assunto un ruolo importante, però vedete che sembra sempre che tutto si rifaccia un po' a quel mondo che noi avevamo un po' emarginato, nel senso che l'abbiamo messo un po' ai limiti della nostra storia. Per noi il Medio Oriente ormai contava poco, e invece da un po' di anni non c'è mai stato un solo giorno in cui nei TG non si parli di Israele e delle zone collegate. Vuol dire che la storia del mondo passa attraverso questi fatti qua, non so come mai ma, misteriosamente, passa lì dentro. Vedete che è interessante il fatto che la Bibbia sembra cogliere in anticipo, parla di cose passate ma sembra cogliere in anticipo quello che poi succede ai nostri tempi. Ma ritorniamo al testo. Il libro delle Cronache che è stato scritto non si sa esattamente quando, sembra al tempo di Alessandro Magno e dei primi successori, perciò andiamo verso il IV – III sec. a.C., raccoglie tutto questo periodo di cronache. C'erano gli archivi reali con tutti i fatti, qualcuno accede a questi archivi e tenta di costruire la storia del popolo d'Israele, soprattutto pensando al primo re, Saul, al secondo grande re, Davide, e al suo successore Salomone e a tutto quello che avviene dopo con la separazione dei Regni e la conquista dei vari imperi: l'Egitto al sud, al nord prima gli Assiri, poi i Caldei, i Babilonesi, i Persiani, poi arriverà Alessandro Magno e tutto il resto ... la storia del popolo d'Israele. In questa storia grande (lo scenario è il Medio Oriente) Israele era proprio una piccola cosa, eppure sembra sempre che sia fatto tutto per Israele ed è interessante la lettura che questo brano che abbiamo appena letto (che è frammentario, vedete che sono tolti dei frammenti del capitolo 36, l'ultimo capitolo del libro), fa una specie di riassunto di tutta la storia, vengono colte alcune costanti. Quali sono? 1° - Niente capita per caso; se il popolo d'Israele è perseguitato se l'è meritato, infatti si parla continuamente di infedeltà. Si parla di Israele ... quando parlo di Israele vuol dire il popolo in generale, allora il popolo era diviso in due Regni: quello del nord, Israele e quello di sud, Giuda, qui parla soprattutto del Regno di Giuda che ha per capitale Gerusalemme. **“In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, ...** C'è un convinzione profonda in Israele che dovrebbe essere anche un po' la nostra: che il popolo non è oggetto delle politiche estranee, ma

tutto quello che capita al popolo in qualche modo se lo procura lui, perché essendo popolo di Dio lui decide di sé non in rapporto ai popoli attorno, ma in rapporto a Dio. In altre parole, ciò che capita al popolo di Israele e di Giuda non è frutto delle politiche dei popoli vicini, ma della maniera con la quale il popolo vive il suo rapporto con Dio. Se la maniera di rapportarsi con Dio è sbagliata, ne consegue il disastro. E' una maniera anche questa per far capire che in fin dei conti noi non siamo mai oggetto degli avvenimenti esteriori, ma c'è sempre una nostra parte in tutte le vicende e che la vera spiegazione non nasce ... facciamo un esempio di oggi: la crisi; la crisi parte dell'America ... uno potrebbe spiegarla così, no! Il problema, se la crisi fosse stata scritta dalla Bibbia, direbbero: prova a guardare che cosa hai combinato perché arrivasse la crisi! C'entra molto poco la crisi americana del 2008 con tutto quello che è successo, molto poco. Guarda dentro di te, al tuo rapporto con Dio e al tuo rapporto con te stesso e ti spiegherai perché poi è successo tutto questo. Questa cosa, che non è abituale per noi, per chi interpreta la storia di Israele è fondamentale, infatti qui si aggiunge: **imitando in tutto gli abomini degli altri popoli**, cos'è l'abominio? Abominio, le cose abominevoli sono il fatto che il popolo d'Israele imita i costumi dei pagani, fa quello che fanno tutti, si lascia dominare dalla mentalità dominante, va dietro agli usi degli altri popoli, rinnega l'alleanza con il proprio Dio. Questo spiega perché poi succede tutto quello che succede. ... **e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme**. Cosa vuol dire contaminarono? Introducono nel tempio degli usi non propri. Guardate che la maniera con la quale loro leggono la storia potrebbe essere quella con la quale anche certi settori un po' radicali e integralisti di oggi leggono la loro storia. Bisogna sempre stare attenti a queste letture eh! Perché, per esempio, l'Islam radicale rifiuta tutta la modernità e poi scatena quelle cose orrende che noi vediamo ... bisogna stare molto attenti! Però è interessante vedere come il venir meno dell'alleanza, provochi a catena una serie di conseguenze. **Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri (i profeti) ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora**. In altre parole il popolo d'Israele doveva capire che la sua forza nasceva dall'alleanza con Dio; Trascurando l'alleanza con Dio, non ascoltando i suoi messaggeri, i profeti, è chiaro che avrebbero preparato la catastrofe, ma non se ne preoccuparono. E' nel rapporto del popolo con Dio e di Dio con il popolo che si gioca tutta la storia. Loro invece, un po' tutti i Re (c'è tutta la sfilza dei Re prima di questo testo, si parla di tutti i Re d'Israele), si preoccupavano delle alleanze con il Faraone d'Egitto, oppure con il Re degli Assiri, dei Medi, dei Caldei, come se le alleanze potessero dar loro una sicurezza. Difatti la pagheranno: ogni alleanza andrà a franare, perché trascurano l'unica vera alleanza, che è quella con Dio. **Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio**. C'è in tutte le cose un punto passato il quale c'è solo la catastrofe. Una delle cose che fanno un po' rabbia non è tanto il fatto che ci siano delle persone cattive, ma il fatto che ci siano delle persone STUPIDE! Chi è lo stupido? E' quello che pensa sempre che può combinarne di tutti i colori ma che alla fine non pagherà, che alla fine c'è sempre un rimedio per tutto. Non è vero! Arriva il momento oltre il quale tu non puoi far altro che precipitare. Non possiamo pensare che se tu ti comporti male e continui a tradire tutto alla fine qualcuno ti salverà! E' un po' quello che avviene qui al Patronato ... tu ne fai di tutti i colori tanto, alla fine, c'è sempre un Patronato ... se non è il

Patronato si chiama Bonomelli o qualche altra cosa, che ti accoglie ... Guardate che non è vero! Arriva prima o poi il momento in cui arriva alle conseguenze estreme, non si può tirare troppo la corda! E anche l'idea un po' ingenua e pretenziosa di quelli che fanno i misericordiosi a tutti i costi, che quando uno ne ha combinate, e poi ne ha combinate, e poi ne ha combinate ... e a rovinato un sacco di gente ed è caduto fino giù in fondo c'è sempre quello che dice "tiriamolo su!". Ma lascialo lì un po'! Si arrangi! Non si può! Arriva il momento in cui non si può tornare indietro, la catastrofe arriva ... ed è arrivata per il popolo d'Israele. Questo è quello che ci dice lo scrittore delle Cronache che legge la storia alla luce dell'alleanza di Dio, della fede in Dio non dei fattori di strategia politica ed economica. Oggi si comperano giustamente i libri e le riviste ... da Limes a tutto il resto, per leggere quello che avviene nel mondo, cose molto interessanti, però la visione è molto parziale! Ecco allora: avendo preparato la catastrofe, prima o dopo la catastrofe arriva. Guardate: **Quindi i suoi nemici (i nemici di Giuda) incendiarono il tempio del Signore, 605 a.C., Nabucodonosor diventa il grande re di Babilonia, che era una città antichissima la cui storia comincia almeno 4500 anni fa, prestigiosa. Comincia la conquista del Medio Oriente finché arriva a Gerusalemme. Gerusalemme sfida stupidamente Nabucodonosor, nel 587 a.C. il tempio viene distrutto e i Giudei deportati, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.** Arriva il momento! **Il re dei Caldei (Babilonesi) deportò in Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, (605-539 a.C., quasi settant'anni).** Il profeta Geremia aveva previsto che l'esilio del popolo di Giuda sarebbe durato settant'anni ... era una cifra simbolica naturalmente, sette è il numero perfetto, settant'anni sono tanti ... ma è durato più o meno settant'anni; Geremia aveva visto chiaro! Del resto noi facciamo poco caso alle coincidenze ... alcune cose sono bibliche: la crisi iniziata con Lehman e Brothers in America nel 2008 ... si comincia adesso a vedere le avvisaglie della sua conclusione (se è conclusa), 7 anni! Non è un caso eh! Le cose che dice la Bibbia a volte hanno una rispondenza in tante cose, e uno le capisce. **attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia:** Chi appare sulla scena politica Medio Orientale? Una nuova potenza, i Persiani con a capo Ciro il Grande il quale conquista e distrugge Babilonia. Distruggendo Babilonia tutti quelli che erano prigionieri in Babilonia vengono rimandati a casa, e ritornano a casa (non tutti, perché la maggior parte si ferma lì, si sono ormai abituati a stare lì e non vogliono più tornare a casa tanto è vero che il profeta Ezechiele deve insistere: "Dai, tornate a casa! C'è il popolo che vi aspetta, il tempio che deve essere ricostruito, partiamo!" e loro: "Siamo arrivati qua e ormai stiamo bene ..." E' così, non abbiamo più voglia ... **"Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi dei settant'anni".** **Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, 539 a.C., perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: "Così dice Ciro, re di Persia: Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio in Gerusalemme che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!".** Addirittura Ciro parla come se agisse a nome di Dio! Non è vero ... questo glielo mette in bocca lo scrittore delle Cronache. Ciro è un persiano e non gliene frega assolutamente niente del re di Israele o di Giuda, però è interessante perché, per esempio nel libro

del profeta Isaia, si parla proprio di “Ciro servo del Signore” perché è uno che risponde ai suoi disegni. Cosa vuol dire questa storia? Vuol dire che le cose sulla terra avvengono secondo dinamiche che non siamo noi a dominare. Arriva un nuovo padrone, domina tutto quanto, scombina tutte le carte e sembra che tutto dipenda da quello, ma lo scrittore delle Cronache fa vedere come sia Dio a tenere le fila della storia e sia Lui a guidarle, e come alla fine le vicende succedono e si giudicano proprio per l’interruzione del tuo rapporto con Dio: salta l’alleanza, e tutto alla fine diventa una catastrofe. In altre parole: se tu se capace di leggere in questo modo la tua storia personale, come Israele ha letto la sua, alla fine capisci il senso di quello che ti avviene e capisci anche che, nella catastrofe, magari c’è la premessa per il futuro. Noi potremmo fare una lettura, da questo punto di vista, non tanto a livello politico ma come Chiesa. Anche la Chiesa ha conosciuto in questi ultimi anni una devapo (?): in altre parole, la perdita di un mondo cristiano ben organizzato per arrivare ad una Chiesa molto timorosa che fa fatica a stare in questo mondo qua e che è anche debole, ha perso un po’ della sua forza. La lettura che l’autore del libro delle Cronache fa, è come se dicesse “cerca di capire anche quello che è capitato alla Chiesa, non vederlo tutto come negativo. Forse Dio ti sta indicando un’altra strada. Prima la strada era quella, oggi la strada è diversa. Cogli dai piccoli segni attorno a te qual è la volontà di Dio, cos’è che Dio vuole da te?” E’ molto più faticoso fare il prete, il cristiano oggi di cinquant’anni fa, ma, probabilmente, occorre starci dentro in questa storia e cercare di capire esattamente qual è la linea di seguire. Abbiamo meno certezze, il popolo che ritorna a Gerusalemme ha un tempio distrutto, una città da ricostruire, un futuro incerto ... però ha una parola: Dio non abbandonerà il suo popolo, non l’ha mai abbandonato e non l’abbandonerà ... e così dovrebbe essere di noi in momenti come questi. La maniera con la quale il libro delle Cronache legge la vicenda del suo popolo, che abbraccia un centinaio di anni, dovrebbe essere per noi anche il modo con il quale noi leggiamo la nostra vicenda storica per cogliervi i segni della fedeltà di Dio e la chiamata alla conversione. Non è facile perché siamo veramente in un periodo di grande confusione ... esattamente come lo era nel tempo del 600- 550 a. C. il popolo di Israele e di Giuda con tutto quello che avveniva nello scenario Medio Orientale, eppure Dio rimane fedele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,4-10)

Le lettere agli Efesini è uno di quegli scritti di san Paolo che, a differenza di altri scritti, per esempio Romani, Corinzi, Galati, Filippesi, Tessalonicesi ... Efesini e Colossesi sono le due lettere che fanno discutere molto. Si assomigliano molto, ci sono addirittura brani di Efesini e brano di Colossesi che se tu li sovrapponi sono identici, sembra quasi che uno abbia tolto in brano da una parte e l’abbia inserito nell’altra, sono identici! Ma anche il linguaggio è identico. Mancano, nelle lettere agli Efesini e ai Colossesi, quei riferimenti molto confidenziali che fanno pensare che san Paolo, scrivendo alla comunità, conoscesse qualcuno e parlasse di fatti avvenuti. Queste sono lettere molto teoriche, molto dottrinali, che hanno pochi spunti concreti e che ha fatto pensare a qualcuno, addirittura, in ambito Protestante, che le due lettere non siano di Paolo, tutto sommato, ma il linguaggio è fortemente paolino, come vedremo, sono le sue idee, anche se un po’ astratto e meno concreto però è un linguaggio paolino. La seconda cosa nella lettera agli Efesini è che in molti codici, manca il riferimento ... Paolo scriveva così: “Paolo, servo di Cristo, apostolo ... alla Chiesa

di Dio che è in ... Efeso, in Colossi, in Corinto, in Roma ..” “Alla Chiesa di Dio che vive in ...” perché la Chiesa di Dio è una, unica, una sola che però vive nei vari luoghi. In molti codici antichi il riferimento “in Efeso” manca, il che fa pensare o ad una lettera circolare, tipo lettera enciclica del Papa che lui avrebbe scritto per le varie comunità ... ecco perché mancherebbe il riferimento preciso ad una comunità, oppure ad una lettera scritta ad un’altra comunità che non è quella di Efeso ma quella di Laodicea ... ma sono tutte ipotesi che non ci interessano molto. L’importante è cogliere il testo. Il testo in questo caso, è fortemente paolino, ci sono tutte le caratteristiche di san Paolo. Inizia così: **“Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.** Prima grande affermazione: c’è nel Giudaismo la convinzione ... che sia sempre Dio che salva è fuori discussione, ma salva attraverso la Legge; la grande protagonista della salvezza nell’A.T. è la Legge, “nomos”. San Paolo, uomo della Legge (lui era un fariseo della scuola di Gamaliele, una delle scuole migliori, fariseo, per cui uomo di legge), dopo la conversione a Cristo proclama che la Legge è resa invalidata. Ciò che salva non è più la Legge ma la Caris, cioè la grazia. Cosa è la grazia? L’amore salvifico di Dio. In altra parole: san Paolo è convinto di questo, cosa che noi facciamo fatica a capire ... per dirvi come la pensiamo noi: la maggior parte di noi dice quello che dice la maggior parte delle persone, cioè l’opinione pubblica: se tutti facessero il loro dovere il mondo sarebbe perfetto. San Paolo dice che è falso! Non è vero! Il mondo si salva non perché tutti fanno il loro dovere anzi, addirittura san Paolo si spinge a far capire che, se tutti facessero il loro dovere, il mondo andrebbe molto peggio di quanto non vada adesso. E questo perché la Legge non può salvare. Cosa vuol dire la Legge? La Legge ha due finalità: 1° - stabilire un livello sotto il quale tu non devi andare “Non uccidere”, di qui in giù tu non puoi andare, mantieniti sopra. Guai a te se uccidi, se rubi se ... La Legge è una barriera per non sprofondare, per tenerti a galla. 2° - La Legge dovrebbe anche indicarti la meta a cui arrivare: diventare buoni, diventare bravi. In realtà nella lettera ai Romani Paolo dimostra che la Legge non è bastata ad Israele per fare il bene. Prima lui comincia ad analizzare un po’ il mondo pagano e scopre che il mondo pagano in quel momento, è in preda a tutti gli errori possibili e immaginabili. Noi guardiamo alla cultura greca con profonda ammirazione, ma il mondo greco era di una immoralità paurosa eh! Pensate anche solo allo statuto della schiavitù, alla maniera con la quale venivano considerati i bambini, a un sacco di robe ... il mondo romano poi ... lasciamo perdere! E la violenza ... Noi dimentichiamo, quando parliamo della romanità, che quella gente lì andava a vedere come spettacolo, gente che si ammazzava, i gladiatori si ammazzavano o degli altri che si facevano mangiare dai leoni ... ma, ascoltate un momento, sono cose talmente assurde! Chi di noi andrebbe a vedere uno spettacolo dove due si ammazzano? Il nostro sport più violento è il pugilato. E voi pensate che non saremmo ancora a quel livello se non fosse avvenuto il Cristianesimo? Nel mondo romano il padre di famiglia aveva la potestà di decidere se riconoscere o meno il figlio che era nato e, se non lo riconosceva, il bambino veniva esposto. “Esposto” voleva dire lasciato morire. Gli schiavi erano schiavi, proprietà del padrone, e molte altre cose terribili! Per cui non pensate che fosse un mondicino così da niente ... e la grandezza della cultura, dei monumenti, della vita ... calma, aveva degli aspetti spaventosi! Quando noi diciamo che il Cristianesimo ha fatto le Crociate e ha bruciato le streghe ... sono bazzecole di fronte a quelle cose lì! Certo, non giustificabili, sia

chiaro, ma bazzecole! Il mondo antico era un mondo spaventoso dove le cose che noi giudichiamo barbare le facevano tranquillamente senza tanti problemi. Scusate, la parola “pedofilia” l’hanno inventata i Greci ed era una maniera di educare che contemplava anche l’iniziazione sessuale dei bambini ... nessun problema! Per cui su questi fatti bisognerebbe pensarci bene. Ebbene, dopo aver descritto il mondo pagano, sotto il dominio dell’ira di Dio, san Paolo cosa dice? Ma guardate che il mondo Ebreo che sembra quello che ... in realtà non ha fatto di meglio! E comincia a dire tutte le porcherie fatte dagli Ebrei, che la Legge non è bastata a salvare. E lui introduce, accanto al termine di Legge, che era lo strumento di salvezza più importante, quello che anche noi pensiamo ... guardate che il mondo d’oggi assomiglia molto di più al mondo ebraico che al mondo cristiano eh! Il mondo d’oggi, quello in cui noi viviamo, è assai più vicino a quello ebraico che a quello cristiano, perché l’idea è quella che tutto può essere regolato dalle leggi, esattamente come gli Ebrei, e che, se tu sei a posto con la legge sei a posto con tutto. Noi giudichiamo ... permettete degli sconfinamenti: giudichiamo i politici perché ogni tanto saltano fuori gli scandali; guardate che gli scandali dei politici il 90% sono il fatto che uno non ha osservato la legge. Ma cosa vuol dire osservare la Legge? Sono talmente tante le leggi che uno può accusarti! La realtà che io gestisco qua è privata, lo Stato non c’entra, i soldi non sono pubblici, me li date voi e me li dà la gente ... se qualcuno mi analizzasse con gli stessi criteri con cui analizza il comportamento del Sindaco sarei già andato in prigione! Non perché abbia messo via soldi per me ... non ne ho, ma perché basta solo che uno non sia d’accordo con la tua maniera di gestire i soldi che vai in prigione. La Legge – dice san Paolo – non salva l’uomo! Ciò che salva l’uomo, in definitiva è la grazia. Cos’è la grazia? L’amore gratuito di Dio che si è manifestato in Cristo Gesù! **Per grazia siete stati salvati.** L’amore gratuito e generoso di Dio. Questo fatto è il fatto più importante. **Con Cristo ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù,** .. cosa vuol dire? Vuol dire che non è più la Legge ciò che ci salva ma la persona di Gesù per cui il cristiano non è uno che mette in pratica i Comandamenti (bello questo!), ma uno che è profondamente unito a Cristo Gesù. Il cristiano è uno inserito in Cristo. Provate a pensare che Cristo sia la pianta e uno ha preso un rametto ed ha fatto come fanno i contadini, l’inserimento sulla pianta. Ebbene, noi siamo rami inseriti sulla pianta e viviamo la stessa vita di Cristo, la Sua vita, quello che Lui vive lo viviamo anche noi tanto è vero che c’è stato dato la linfa, che è lo Spirito, e siamo figli veri di Dio. Figli di Dio, viviamo la vita di Gesù, e la linfa vitale che abbiamo è quella dello Spirito per cui è Cristo che vive in me, quello che io faccio lo fa Cristo, quello che io dico lo dice Cristo, Cristo vive in me e con me ... **per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà (di Dio) verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede;** ecco le due parole paoline per eccellenza: 1° - la grazia, che è il dono di Dio per eccellenza; 2° - la fede, che è l’accoglienza che l’uomo fa nei confronti della grazia. Facciamo un esempio: è come la terra che accoglie la pioggia dal cielo, permettendo così la nascita dei frutti, e così è il cristiano. Il cristiano è uno che ha accolto la grazia di Dio che lo ha cambiato, lo ha reso uguale a Gesù ... noi siamo come Gesù, viviamo in Lui, compiamo le Sue opere! Non so come dimostrarvelo ma ... quando io dico che, siccome credo in Cristo e Dio nel battesimo mi ha fatto uguale a Gesù perciò compio le opere di Gesù, e quando vi dico “non ci sono problemi, ad esempio, per i soldi” non vuol dire che è tutto facile e che è tutto chiaro e che io ho la riserva bancaria ... no! Ma che quello di cui avrò bisogno mi sarà sempre dato,

e l'avrò, perché io vivo la vita di Dio e, siccome Dio è ricco di misericordia lo sono anch'io, è ricco di bontà, lo sono anch'io; è ricco di grazia, lo sono anch'io. Tante volte dico che se io non avessi i limiti che nascono dal fatto di appartenere al Patronato e alla Chiesa, ma io avrei già fatto dieci volte quello che ho fatto adesso! Altro che duecento ospiti! Duemila stranieri avrebbero la casa! Non ci sono problemi. Perché? Perché io, quello che faccio, è Cristo che lo fa in me, perché la grazia è questo. Scusatemi, io quando celebro Messa non dico "questo è il corpo di Gesù", dico "Questo è il mio corpo" parlo in prima persona, è quello diventa il corpo di Gesù che è anche il mio; e quando perdono non dico "Gesù ti assolve" ma "io ti assolvo", "io ti battezzo" ... la mia azione è quella di Cristo. Questa è la grazia, lo può fare solo la grazia. Una volta la vedevano giusta in riferimento ai preti ... i preti di una volta non è che fossero migliori di quelli di adesso, però la gente appena li vedeva diceva "Chèl lé l'è 'l Signur" oggi guardano al prete se è simpatico .. se fa il gesto così (delle lampadine) quando canta, se stringe la mano e se sorride agli anziani ... dai!! C'è qualcosa di più eh! Tutte cose importanti ma sono stupidate quelle lì! **Per grazia infatti siete stati salvati mediante la fede;** Grazia da parte di Dio, fede da parte dell'uomo. La fede sono le braccia aperte di colui che accoglie la grazia e lascia che la grazia viva in lui. **E ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene** di fronte a Dio. Le tue opere che sono necessarie, sono il risultato ma non sono quelle che ti salvano. Nessuno può vantarsi di niente, tutto è opera di Dio, tutto è merito suo, è Lui che fa tutto! **Siamo infatti opera sua**, noi siamo opera sua, **creati** ri-creati, di nuovo **in Cristo Gesù** nel battesimo, **per le opere buone**, capaci di compiere opere buone, **perché in esse camminassimo**".

La visione di Paolo è, a dir poco, straordinaria, ed è questa che conta! Guardate che il mondo d'oggi, quello che esprimono i partiti, è lontanissimo da questa mentalità, lon-ta-nis-si-mo! Io resto deluso quando vedo tanti bravi cristiani che pensano che il giorno in cui tutti faranno bene il loro dovere, il Partito degli Onesti e tutte quelle cose lì, le cose andranno meglio. Figurass! Ma io credo che quanto ad onestà i più pericolosi integralisti erano onestissimi ... ma ammazzavano gli altri eh! Su da bravi! Provate ad andare a vedere i fanatici di tutti i tempi: Cristiani, Musulmani, Comunisti, Fascisti e tutto quanto, provate ad andare a vedere! Impeccabili dal punto di vista morale, spietati nei confronti del prossimo. 'ndem, non è quello il problema! Oggi ... la bandiera dell'onestà "Io non ho rubato!" ... una cosa hai rubato: ti attribuisce una virtù che tu non hai mai avuto, mai, e che non hai, perché sei uno dei peggiori. La vita mi ha insegnato ad avere compassione di quelli che non ce la fanno e che sbagliano, e sbagliano anche in maniera grave, e a non sopportare quelli che ogni volta sbandierano il fatto che loro sono onesti! Ma 'ndoé, onesto dove?! Certa gente che c'è giù in Parlamento è detestabile non perché ruba ... almeno rubassero, sappiamo che rubano, sono ladri, almeno sappiamo chi è che ruba ... ma perché loro sono giù che non meritano quello che fanno, lo fanno male, e credono anche di stare facendo il bene! Sono pericolosi quelli! Erano i farisei una volta quelli lì!

Dal vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

Questo è un brano di una densità da far paura! Contestualizziamolo. Vangelo di Giovanni, capitolo 3 ... siamo proprio agli inizi ed è interessante perché il Vangelo di Giovanni, agli inizi cosa fa? E'

come se prendesse tutte le grandi istituzioni del popolo d'Israele e dimostrasse che queste istituzioni ci sono ancora ma hanno cambiato significato, è come se fossero un'altra cosa. Vediamo di capirlo bene. Parte con il fatto delle nozze di Cana: l'alleanza, poi il tempo: l'abbiamo visto domenica scorsa, la grande istituzione, adesso tocca alla Legge. Un tale, Nicodemo (bel nome: Nico = vittoria, nemo = popolo, vittoria del popolo), che va di notte da Gesù. Perché di notte? Perché di giorno non poteva farsi vedere, era compromettente il rapporto con Gesù perciò va da Lui di notte, di nascosto, e fa delle domande. Gesù lo provoca non da poco: ad un uomo anziano (allora si era anziani a 40-50 anni) gli dice: **“Se tu non nasci di nuovo non puoi vedere il Regno di Dio”** Nicodemo naturalmente non capisce ... l'ironia di Giovanni che lo prende amabilmente in giro ... come farà uno che è già vecchio a tornare nel grembo di sua madre e rinascere? E' chiaro che non è questo. Vuol dire che l'uomo nuovo non è una creazione dell'uomo, ma una creazione di Dio. Ecco perché occorre una vera e propria rinascita. Guardate che tutto questo è molto bello perché il gesto del Battesimo – lo spiego sempre quando preparo le coppie al battesimo – è quello che la coppia che ha appena avuto il bambino, prende il suo bambino che è nato già vecchio .. è incredibile ma è così, perché è nato nel peccato perciò è già segnato dal male, lo prende, lo mette nel fonte battesimale, che significa il grembo il Dio, dove Dio lo ri-concepisce e lo rigenera, lo rimette al mondo, difatti il battesimo è una ri-generazione, nuova generazione, nuova nascita, ri-nato ... il nome Renato tanto diffuso a Roma, viene proprio da questo. Per cui uno vive la vita di Dio, questa volta Colui che lo genera è Dio. Ci sarà sempre qualcuno che dice che sta facendo l'uomo nuovo ... prima l'uomo nuovo è stato quello del Comunismo Marxista ... No! Del Fascismo Nazista .. No! Di tutte le maniere del Capitalismo .. No! Tutti vecchi nascono, come la pecora Dolly che quando è nata era già vecchia ed è morta subito dopo perché la clonazione aveva fatto questo ... No! Prima cosa: l'uomo nuovo è opera di Dio, rinasce da Dio. Qual è il modello dell'uomo nuovo? Qualcuno dice che il modello dell'uomo nuovo è il modello sociale, dell'uomo aperto alla socialità: Comunismo; dell'uomo capace di libertà: Capitalismo; dell'uomo dell'ordine: Fascismo, NO! Oppure l'uomo nuovo è quello dell'intellettuale: gnosticismo, che conosce ... NO! Tutto vecchio questo! L'uomo nuovo è Gesù. Perché? Perché Lui ha assunto tutto quello che c'è di vecchio, è morto ed è risorto e la risurrezione è la novità, per cui il modello è Gesù. E guardate qua: **“ ... Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, - dice Gesù a Nicodemo - ... di che cosa parla? Arrivato in un punto del deserto Mosè si accorge che il deserto era pieno di serpenti velenosi, molti erano morsi dai serpenti e morivano, allora parla con Dio che gli dice: “Prendi un'asta e mettila sopra un serpente di bronzo: chiunque guarderà al serpente di bronzo, quando sarà morsi, sarà salvato e non morirà”.** Una versione laica di questa cosa la vedete nelle farmacie che l'hanno adottato come simbolo, c'è la farmacopea che dice che i farmaci sono quelli che salvano l'uomo ... qui non sarebbe d'accordo san Paolo, direbbe che no, i farmaci non salvano l'uomo, salva la vita terrena ma non salvano l'uomo completo. Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, **così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo**, cosa vuol dire innalzato? Noi pensiamo subito all'Ascensione, no! Innalzato vuol dire elevato, significa la croce: Gesù sarà sul palo, sulla croce e, come chiunque guarda il serpente è salvo anche chi guarderà a Lui, sulla croce, sarà salvo, **perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna.** Noi pensiamo che la vita eterna sia quella che comincia quando uno muore ... no! Noi abbiamo già la vita eterna, l'abbiamo ricevuta nel Battesimo, io sto già vivendo la

vita eterna per cui, in un certo senso, non morirò, o meglio, morirò come Gesù ma risorgerò. “Io credo risorgerò”, la vita eterna è la vita piena. Cosa vuol dire “eterna”? Qualcuno pensa che eterno indichi la durata, no, eterna indica la pienezza, completa. La vita per essere completa deve essere gioiosa, e sarà pienamente gioiosa; completa: non ci sarà più la morte né il male, il peccato sarà eliminato; totale: è la vita non solo mia, ma è di tutti con me e in me, di Dio in me, di me in Dio, di tutto il popolo, la mia vita e quella di miliardi di uomini diventa una sola cosa. Io vivrò la vita completa, perfetta. La medicina al massimo mi garantisce il compimento della mia di vita, mi fa vivere fino a settant’anni invece che cinquanta ma non mi evita la morte. Questa è la vita eterna. Ecco, una delle cose che ho notato ultimamente è che il progresso in cui siamo ci ha convinti che non è importante avere la vita eterna, l’importante è avere una vita limitata ma il più possibile comoda, felice. Scècc ... è un po’ poco! Ma capite che ci hanno fregato l’eternità e ci hanno dato in cambio un surrogato? E il surrogato alla fine, si nota che è anche un imbroglio, perché è vero che campiamo fino a novant’anni, però guardate che nel 90% dei casi gli ultimi dieci anni non sono vita ... perché vivere da solo perché i tuoi parenti hanno troppo da fare, con una badante ucraina o .. vicino, e via di testa ... che vita è? Perché non ci hanno lasciato morire a sessant’anni? Il problema è che la Chiesa ci aveva dato la vita eterna e che era completa, totale, quella che più nessuno può rubare ... Gesù è venuto a darci questo ma sembra che non interessi più a nessuno. **Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito ...** “dare” vuol dire consegnare alla morte. Quello che Abramo stava facendo al figlio Isacco ma Dio l’ha interrotto – consegnare il proprio figlio Isacco alla morte – Dio l’ha fatto. E perché l’ha fatto? **Perché chiunque crede in Lui** (in Gesù) **abbia la vita eterna.** Di nuovo, si insiste: la vita eterna! Cosa ti dà il battesimo? La vita eterna. **Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato ...** vediamo un po’ di capire il perché. Se Dio è venuto nel mondo non per giudicare e condannare il mondo ma per salvarlo, perché qui dice che chi non crede è condannato? Perché c’è una cosa: la venuta nel mondo di Dio che vuole salvare tutti, ripeto, Dio vuol salvare TUTTI, non solo alcuni, non ce n’è uno che Dio non voglia salvare, ha un solo impedimento, qual è? La tua volontà di non essere salvato, se tu non vuoi, non vuoi. Quando noi arriveremo di fronte a Dio, al giudizio, Lui ci farà vedere tutti i nostri peccati, ma ci dirà: “Tutti i peccati che tu hai fatto non mi convinceranno mai a mandarti all’inferno” e chi ha sbagliato nella vita, lo tenga ben presente: tutti i peccati che tu hai fatto, non mi convinceranno a mandarti all’inferno perché l’ultimo giudizio per poterti giudicare non è guardare a te, ma alla fine guardo a me stesso (Dio), al mio amore, e alla fine ti perdono”. Ma guardate che ci sarà qualcuno che dirà: “Io, del tuo amore, non so che farmene e non lo voglio, e rifiuto il tuo amore!” Voi mi direte: “Ma c’è davvero qualcuno che dice così?” Certo che c’è! Io la vedo quotidianamente questa cosa quando vedo una coppia di sposi dove uno dei due ha deciso che l’altro va tagliato fuori dalla sua vita perché è finita, non sente più niente ... e tutte quelle cose lì. L’altro lo invoca e gli dice: “Ma dai, cerca di volermi bene perché anch’io te ne voglio!” “NO!” “Cerchiamo di farci aiutare a superare questo problema ...” “NO!” ... Guardate che poi si arriva a tagliare fuori l’altro e l’altro finisce sulla strada! “Perché è colpevole ...” E’ vero che è colpevole, ne ha fatte di tutti i colori, è colpevole, ma alla fine quello che finisce sulla strada è lui non te! E, alla fine, il più bravo è il più crudele ... ed è l’unico a rischio dei due. Ho l’impressione

che, per andare all'inferno, bisogna sentirsi molto bravi. Quelli che sano di essere delinquenti non andranno all'inferno, ma saranno quelli che credono di aver ragione e perciò non hanno bisogno del perdono, né dell'aiuto di Dio. Guardate che da questo punto di vista rischiano di meno questi ospiti che abbiamo qui. I nostri ragazzi, presuntuosi come sono, rischiano molto di più! Non dimentichiamole queste cose! **E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, (la luce è Gesù) perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, ...** a me dispiace sempre il fatto ... ricordo quando ero parroco, ai curati dicevo: "Dai, parlagli un po' del Signore a questi ragazzi!" e lui diceva: "Han detto che loro vengono all'Oratorio ad una condizione: che nessuno gli parli di Gesù. Si può parlare di sesso, di politica ... (tutte cretinate, una più scema dell'altra) ma non di Quello, che è l'unica cosa di cui valga la pena di parlare" ... **odia la luce, e non viene alla luce, perché le sue opere non vengano riprovate.** Su questo ci sarebbe moltissimo da dire ma non possiamo perché dobbiamo interrompere altrimenti ci prolunghiamo troppo. Guardate che nella vita della fede arriva il momento in cui tu sei obbligato a fare i conti con te stesso e a scoprire che tanta di quella che pensavi fosse la tua bontà, di bontà non ha niente ... io li ho fatti questi conti, e non è facile! Bisogna essere molto severi con sé stessi e capire tante cose, e capire che tutto è chiaro alla luce di Cristo non alla luce della tua coscienza, la tua coscienza inquina le cose e basta. Perciò, o ti lasci illuminare da Cristo accettando anche di andar dentro, ma in maniera grave, con te stesso e di fare i conti fino in fondo con te stesso ... e quando lo fai hai davvero paura di perderti, o altrimenti rischi, e allora ti costruisci la sfera dell'onesto, giudichi tutti gli altri, e tu sei buono. Non è avvenuto questo in Italia? Dio, venendo nel mondo e portando l'immagine di Gesù, ha scombinato tutto! I nostri criteri di giusto o sbagliato, di buon o di cattivo, di virtuoso e non virtuoso sono saltati tutti! E' Lui il giudizio finale. Tu accetti che la misericordia di Dio in Lui appaia e tocchi anche te fino nel profondo? Bene, sei salvo. Non accetti? Guarda che comincerai a condannare ... e alla fine condannerai anche te. L'ISIS è o non è l'inferno? Certo che c'è l'inferno! E non comincia dopo, c'è già adesso. Prende un ragazzino di 12 anni e lo mandi a sparare, e quello spara quattro colpi ad un poveretto lì inginocchiato ... se non è l'inferno quello cosa volete che sia? Dopo? E' la continuazione di questo. E badate bene che quelli dell'ISIS sono tutti, dal punto di vista del comportamento, impeccabili, perché bisogna essere molto bravi per essere molto crudeli! Molto bravi! E' Cristo che salva. E' il Lui che troviamo la salvezza. Fuori di Lui non c'è niente ... poi ognuno si avvicinerà a Gesù ... non sto giudicando quelli che non credono in Cristo, Dio salverà anche loro, non so come ma li salverà, ma per il cristiano questa è la strada.